



Ou mère la  
Licence  
(à Ch. Grolleau)



In Germania, la pedofilia sta letteralmente esplodendo. Il capo della polizia federale tedesca, la BKA, ha rivelato che solamente nei primi sette mesi del 2021 il numero di casi ha già raggiunto tutti gli abusi registrati nel 2020. Nell'anno nel quale è partita l'operazione terroristica del coronavirus, i casi di pedofilia in Germania sono arrivati a superare le 18mila unità, il 50% in più del 2019. A questo proposito non si può non notare come il declino morale e religioso dell'Europa abbia aperto la strada al dilagamento della pedofilia. Nei primi anni del dopoguerra, questa perversione era condannata unanimemente da tutte le istituzioni politiche e sociali. Dagli anni'60 in poi invece ha iniziato a farsi largo l'idea che la pedofilia potesse essere riconosciuta come parte della sessualità di un bambino.

La diffusione delle teorie marxiste anche nell'ambito della psicologia ha giocato un ruolo decisivo in questo senso. Proprio in Germania negli anni in cui partiva l'attacco più feroce alle istituzioni cardine della società Occidentale, quali la famiglia, il senso di patria e la fede cristiana, prendevano il sopravvento le teorie del sessuologo Helmut Kentler. Kentler sosteneva che la pedofilia fosse una normale espressione dell'orientamento sessuale, e raccomandava l'affidamento dei bambini orfani a istituti gestiti da pedofili. Il governo tedesco piuttosto che allontanare Kentler decise di collaborare con lui e la Germania fu piagata da quarant'anni di abusi sui bambini permessi dallo stesso governo che avrebbe dovuto proteggerli.

La Chiesa Cattolica, l'istituzione che avrebbe dovuto proteggere e denunciare la scristianizzazione del mondo Occidentale abbracciò attraverso il Concilio Vaticano II lo spirito del mondo liberale moderno che alla fine non è altro che una sorta di neopaganesimo. Ogni qualvolta ci confrontiamo con il declino morale dell'Occidente non possiamo fare a meno di risalire alle sue cause originarie. Se l'Europa vuole salvare sè stessa deve ritrovare la sua identità perduta e i valori distrutti da sessant'anni di venefiche ideologie liberali e marxiste. Se l'Europa vuole salvare sè stessa deve abbandonare la falsa religione della massoneria e tornare ad essere l'Europa cristiana che è stata per quasi duemila anni.

<https://www.rt.com/news/539664-german-child-pornography-police-warning/>

# I giornalisti australiani non possono più usare la parola «pedofilia»

R21 [renovatio21.com/i-giornalisti-australiani-non-possono-piu-usare-la-parola-pedofilia/](https://renovatio21.com/i-giornalisti-australiani-non-possono-piu-usare-la-parola-pedofilia/)

admin

6 marzo 2021



I giornalisti australiani che lavorano per la ABC Tasmania si sono adirati quando sono stati avvisati dai massimi vertici di smettere di usare la parola «pedofilo» per riferirsi a un uomo accusato di essere un molestatore seriale di bambini. La motivazione è che tale appellativo perché potrebbe scoraggiare altri pedofili dal cercare aiuto.

Un produttore senior della rete ha informato i dipendenti che il servizio di supporto per aggressioni sessuali (SASS) e aveva «menzionato le loro preoccupazioni» nel descrivere l'ex infermiere James Geoffrey Griffin come un pedofilo.

I giornalisti australiani che lavorano per la ABC Tasmania si sono adirati quando sono stati avvisati dai massimi vertici di smettere di usare la parola «pedofilo» per riferirsi a un uomo accusato di essere un molestatore seriale di bambini

Griffin, che successivamente si è suicidato, è stato accusato da numerose donne di aver abusato di loro sessualmente da bambine e la polizia in seguito ha trovato «una quantità significativa di materiale di sfruttamento dei minori» durante una perquisizione nella sua casa.

«Dovremmo evitare [il termine pedofilo], a meno che non sappiamo che aveva una diagnosi clinica di pedofilia e invece usiamo “molestatore/predatore sessuale seriale”, o “molestatore sessuale di bambini e giovani”», ha scritto il produttore in una e-mail.

La missiva ha anche citato il SASS nel consigliare che ci sono molte «persone affette da pedofilia» che «non agiscono su quegli impulsi» se «cercano e ricevono un aiuto psicologico professionale».

«Dovremmo evitare [il termine pedofilo], a meno che non sappiamo che aveva una diagnosi clinica di pedofilia e invece usiamo “molestatore/predatore sessuale seriale”, o “molestatore sessuale di bambini e giovani”»

Il produttore ha affermato che etichettare Griffin come pedofilo «potrebbe scoraggiare» i pedofili non offensivi «dal cercare aiuto, rendendo più probabile che continuino ad abusare di bambini».

I giornalisti australiani sarebbero apparentemente «preoccupati e arrabbiati» per l'e-mail e in seguito gli è stato detto dalla rete che la parola «pedofilo» non era stata vietata, ma che il consiglio del SASS doveva essere preso in considerazione.

La scorsa estate, è scoppiata una polemica quando Netflix ha iniziato a trasmettere *Cuties*, un film francese che ritrae bambine minorenni in modo sessualmente orientato. Tuttavia, molti a sinistra hanno difeso il film, sostenendo che evidenziava il problema dello sfruttamento sessuale dei minori.

Gli episodi che fanno pensare ad una galoppante normalizzazione degli orchi si fanno sempre più numerosi

«Sarebbe come torturare effettivamente gli animali per evidenziare il problema dell'abuso sugli animali» osserva *Summit News*.

Torna alla mente anche l'episodio della conferenza TED dove una ragazza tedesca parlava della pedofilia come di un orientamento e del fatto che i pedofili vanno essenzialmente aiutati, perché possono fare poco contro le proprie pulsioni. Il TED è sparito dalla circolazione quasi subito, in rete è difficile trovare ancora il video.

La Finestra di Overton sulla pedofilia, come *Renovatio 21* ripete da anni, è totalmente spalancata

Gli episodi che fanno pensare ad una galoppante normalizzazione degli orchi si fanno sempre più numerosi, dai dubbi sui simboli impressi nei biscotti di Lady Gaga a racconti agghiaccianti di alcune mamme, dai traffici di bimbi durante il Super Bowl ai software per «spogliare» le minorenni, dai programmi TV danesi agli inquietanti giocattoli che ansimano se toccati nei genitali.

La Finestra di Overton sulla pedofilia, come *Renovatio 21* ripete da anni, è totalmente spalancata.

Argomenti correlati:

Continua a leggere

Potrebbe interessarti

---

## Pedofilia

---

### **Pedofilia, professore universitario chiede la «destigmatizzazione»**

---



Pubblicato

1 mese fa  
il

20 Giugno 2022

Da

[admin](#)



Un «professore di etica» norvegese ha affermato che la pedofilia dovrebbe essere classificata come una «sessualità innata» e che informazioni sulla pedofilia dovrebbero essere insegnate nelle scuole.

Il sito femminista Reduxx riferisce che Ole Martin Moen dell'Università Metropolitana di Oslo chiede la «destigmatizzazione» dei pedofili, sostenendo che «lo stato mentale di trovare bambini sessualmente attraenti è molto comune».

Moen, secondo Wikipedia, è gay e si identifica come «*queer*».

Egli scrive che «una certa percentuale di studenti delle scuole superiori sono o diventeranno pedofili e al momento non viene dato loro alcun consiglio su come gestire la propria sessualità».

Il professor Moen nel 2015 ha scritto un articolo intitolato «L'etica della pedofilia», in cui si chiedeva «quanto è grave» la pedofilia, «e in che modo, e per quali ragioni, è negativa?».

Il *paper* è stato poi ripubblicato nel 2018 in The Palgrave Handbook of Philosophy and Public Policy, un libro di testo ampiamente disponibile nelle università di tutto il mondo.

«In questo articolo si sostiene che la pedofilia è un male solo perché, e solo nella misura in cui arreca danno ai bambini, e che la pedofilia stessa, così come le espressioni e le pratiche pedofile che non causano danni ai bambini, sono moralmente a posto» scrive l'abstract dell'articolo.

«Sosteniamo che non è immorale essere un pedofilo, è immorale per i pedofili cercare contatti sessuali con i bambini a causa del danno previsto per i bambini ed è moralmente consentito per i pedofili soddisfare le loro preferenze sessuali in modi che non coinvolgono nessun bambino vero».

Tra le altre argomentazioni vi è l'idea che un po' tutti possano essere stati in realtà pedofili perché quando eravamo tutti bambini abbiamo tutti sperimentato desideri sessuali per altri bambini.

«Molti di noi sono stati pedofili a un certo punto», sostiene Moen, aggiungendo che «quando avevate 11 anni, non è improbabile che fossi sessualmente attratto dai bambini in età prepuberale».

Un'altra idea del Moen s'è il fatto che i pedofili dovrebbero essere in grado di guardare pedopornografia, purché generata dal computer e non reale, in modo che possano soddisfare i loro desideri.

Aggiunge che è «ingiusto» condannare le persone che hanno desideri pedofili e che dovrebbero effettivamente essere «lodate» per la loro «ammirevole forza di volontà», se riescono ad astenersi dal fare sesso con i bambini, scrive Wikipedia.

Moen, che sempre secondo *Reduxx* farebbe anche parte del comitato consultivo di un gruppo norvegese per i diritti dei trans, la Patient Organization for Gender-Incongruence, avrebbe recentemente preso di mira ripetutamente la femminista norvegese Christina Ellingsen, che rischia fino a tre anni di prigione per aver twittato che un maschio biologico non può diventare una donna lesbica.

Il processo di normalizzazione filosofica, psichiatrica e perfino «biologica» della pedofilia è oramai pienamente visibile nella società moderna.

Come scrive Elisabetta Frezza nel libro *Malascuola*, «una miriade di dati oggettivi e documentali sta a dimostrare come la pedofilia sia ormai lanciata sulla strada della normalizzazione attraverso le fasi della finestra di Overton, per diventare nella percezione diffusa una mera forma del comportamento sessuale».

Come riportato da *Renovatio 21*, a inizio anno un professore universitario americano aveva asserito che dire sarebbe un «errore» pensare che la pedofilia sia sbagliata.

Sempre poche settimane fa la testata americana USA Today ha cancellato frettolosamente una serie di tweet dopo che alcuni utenti si erano scandalizzati e avevano cominciato a sostenere che equivalevano alla «normalizzazione della pedofilia». Il giornale, nominando con sicumera «la scienza», affermava che la pedofilia era «determinata nel grembo materno».

Dell'anno scorso invece la notizia che i giornalisti australiani non possono più usare la parola pedofilia.

Nel 2018, una conferenza TED Talk in Germania, tolta dalla rete e spesso ricaricata da alcuni utenti, destò scandalo perché la speaker sosteneva che la pedofilia non era una scelta, ma un tratto immutabile della persona.



Watch Video At: <https://youtu.be/knaxQPjHn2k>

Singolare ricordare come a Dublino due anni fa una protesta contro la pedofilia abbia subito l'irruzione di un gruppo Antifa.

Più inquietante ancora il racconto di una madre, di cui si è dato conto su Renovatio 21, su un incontro con uno sconosciuto che osservava il di lei figlio al campo sportivo.

«"È un bel ragazzino... esce con qualcuno?" lo pensai che la domanda fosse bizzarra, ma risposi con un solido "No, perché chiedi?" "Perché sono un MAP", disse lui. "Un cosa?" dissi io. "Un MAP" ripeté lui».

«Credo di aver riso e di aver detto "e cosa diavolo è"? Lui semplicemente sorrise ne questo modo strano, quasi compiaciuto e mi disse di "studiare". Poi si voltò e andò via».

La povera madre non lo sapeva: MAP è l'acronimo di *Minor attracted person* – persone attratte dai minori. In pratica, un nome sanitarizzato per i pedofili.

Come da finestra di Overton: il primo passo, è cambiare le parole, renderle inoffensive, quasi scientifiche.

Insomma, ci siamo.

Il mondo invaso dagli orchi.

[Continua a leggere](#)

## **Pedofilia**

---

### **Pedofilia, giudice onorario del tribunale dei minori condannato per adescamento di bambine online**

---

19 Marzo 2022





Un giudice onorario del tribunale dei minori napoletano è stato condannato dal tribunale monocratico di Roma.

La condanna è di dieci mesi di carcere e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

«I fatti risalgono agli anni 2016 -2017» scrive *Rainews*. «Da quanto emerso dalle indagini, i dialoghi avvenivano anche con altre utenze (di cui non è stato possibile risalire all'identificazione e non compaiono nel capo d'imputazione), con una media di 9 contatti al giorno per un totale di quasi ventimila messaggi, attraverso un account fittizio, con cui l'uomo avviava conversazioni con bambine utilizzando espressioni sessualmente esplicite».

Si tratterebbe di uno psicologo quarantenne. «Nel corso delle indagini sono state identificate due vittime ma secondo gli inquirenti sarebbero state molte di più, probabilmente decine; l'uomo avrebbe utilizzato per i dialoghi anche altre utenze, di cui non è stato però possibile risalire all'identificazione e che quindi non compaiono nel capo di imputazione» scrive il sito partenopeo *Fanpage*. «Un incontro reale non ci sarebbe mai stato ma, secondo gli inquirenti, a impedirlo sarebbe stato soltanto l'intervento degli investigatori».

Il giudice onorario minorile non segue esattamente la carriera del magistrato, ma possiede una preparazione specifica nel tema dei minori: egli può essere quindi un esperto di psicologia, criminologia, pedagogia, sociologia e perfino biologia.

Il giudice onorario minorile è tenuto al rispetto del codice deontologico della magistratura. Si è spesso parlato in anni recenti di conflitti di interesse tra i giudici onorari. Il 26 ottobre 2015 il Consiglio Superiore della Magistratura ha diramato una circolare sull'affidamento degli incarichi dei giudici onorari minorili per la quale dal gennaio del 2017, non era più possibile avere per i giudici onorari minorili «cariche rappresentative in strutture comunitarie ove vengono inseriti minori da parte dell'autorità giudiziaria». Quello che accadeva, cioè, è che il giudice mandava i bambini in strutture (case famiglia, centri protezione minori, etc.) dove egli aveva delle cariche.

L'associazione Finalmente Liberi Onlus aveva approfondito i casi sospetti scoprendo che 151 nei tribunali, più 54 nelle corti d'appello, operavano giudici onorari minorili in possibile conflitto d'interessi: ben 205 giudici, che potevano decidere sull'affidamento di bambini a strutture di cui erano dipendenti, collaboratori, associati, etc.

La domanda drammatica che ci poniamo è: e se alcuni di questi giudici agissero nemmeno per danaro ma per altri interessi?

Di strutture dove i minori avrebbero subito violenze vi è qualche esempio macroscopico: qualcuno ricorda il cosiddetto «scandalo Forteto»?